

La terapia era l'unica possibile per non provocare danni al feto
La donna ha partorito a Palermo e tra poco potrà lasciare l'ospedale

Curata con il plasma da Pavia esce dal coma e diventa mamma

LA STORIA

Sandro Barberis / PAVIA

Il plasma del San Matteo di Pavia aiuta una donna incinta ed in gravi condizioni per Covid a dare alla luce ad una bambina, ma anche a sconfiggere il virus che rischiava di ucciderla. Una vicenda avvenuta tra l'Inghilterra, Roma, Palermo e Pavia. Il risultato finale è quello che conta: mamma e neonata ce l'hanno fatta.

La madre, è comunque, resta sotto osservazione all'ospedale "Cervello-Villa Sofia" Palermo. Ma ora sta meglio. Il tutto inizia alcune settimane fa. Un caso eccezionale perché legato a una paziente positiva in coma farmacologico. All'inizio della scorsa settimana c'è stato il parto. In condizioni estreme, con la madre in coma. La bimba pesa 1,4 chili e al primo tampone è risultata negativa. L'aggravamento delle condizioni respiratorie della madre aveva imposto l'intervento. Lo scorso 27 maggio erano arrivate in ospedale due sacche di plasma iperimmune, con un volo di Stato, dal San Matteo di Pavia. Con quel carico pre-

zioso si trattava di salvare la vita della 34enne, ricoverata in gravissime condizioni nel nosocomio del capoluogo siciliano dopo essere rientrata da Londra nei giorni precedenti e risultata poi positiva al Covid-19. La donna originaria del Bangladesh, ma residente a Palermo, era tornata dalla capitale inglese facendo scalo a Roma. Affetta da una grave polmonite bilaterale interstiziale, era stata subito intubata e sedata.

Dopo il parto i medici hanno pensato a salvare la madre, Hafiza. E ieri c'è stata la svolta positiva. La donna si è svegliata dal coma.

«Ogni giorno che guadagnavamo, era una possibili-

tà in più di far nascere la bambina che aveva in grembo - ricordano i medici di Palermo - Da Pavia è arrivato il plasma autoimmune, l'unica terapia che non fosse troppo aggressiva per una donna incinta. Dopo il parto abbiamo potuto dedicarci di più alla madre. Le abbiamo fatto la tracheotomia, le condizioni respiratorie sono migliorate». La 34enne è ancora in terapia intensiva, ma i medici stanno avviando le richieste per trasferirla in un centro di riabilitazione respiratoria. —

I medici siciliani hanno chiesto ai colleghi del San Matteo le sacche di sangue iperimmune



IL PLASMA IPERIMMUNE È DONATO DA PAZIENTI GUARITI DAL COVID



Peso: 21%